

Centro Missionario di Lodi

Convegno Diocesano 2004

“LA PARROCCHIA: LUOGO DELLA COMUNIONE E DELLA MISSIONE”

Comunione e missione

Comunione e missione non si oppongono tra loro. Bibbia, tradizione, magistero e teologia sono concordi nell'affermare che non ci può essere missione se non viene dalla comunione e che, viceversa, non c'è vera comunione senza un invio destinato ad allargarla e ad approfondirla. La prima, fondamentale missione è, infatti, quella che scaturisce dalla comunione della Trinità di Dio e che trova compimento nell'invio da parte del Padre del Figlio-Verbo e dello Spirito santo. Da essa, la comunione dei credenti in Dio è costituita esattamente in vista di una missione che raggiunga gli estremi confini dello spazio e del tempo. Nati dalla comunione e dalla missione, e inviati a creare comunione, i cristiani sanno da sempre che queste due dimensioni della fede si implicano vicendevolmente.

1. Qualche punto fermo

- La missione dei discepoli del Maestro trova ancora oggi nella parrocchia uno dei suoi luoghi di maturazione e di realizzazione. **In ogni caso la parrocchia è il luogo normale del realizzarsi qui e ora della comunione per la maggior parte dei cristiani.** Al momento non sembra si possa farne a meno, per quanto da

molte parti si parli anche con qualche buona ragione della sua crisi e della necessità di una sua revisione anche radicale. **Non si tratta però di non voler rinunciare alla parrocchia solo perché adesso mancherebbe un'alternativa praticabile.** Il modo «parrocchia» di vivere la comunione e la missione porta infatti con sé **alcuni valori** che si dovrebbe avere cura di non smarrire in quanto ne andrebbe della nostra identità cristiana.

- La parrocchia, in quanto è di tutti e per tutti, può essere il luogo di **una vera corresponsabilità pastorale**, dove vocazioni, carismi e ministeri diversi cooperano per la cura della fede e dunque della comunione e della missione.
- La parrocchia può essere il luogo di un'azione pastorale che, per essere espressione di attenzione e di apertura a tutti, deve sempre più divenire missionaria. La chiesa ravvisa, dunque, il suo compito fondamentale nel far sì che una tale unione possa continuamente attuarsi e rinnovarsi. La missione della chiesa è finalizzata a mettere in evidenza e a porre in atto **il legame intrinseco e costitutivo che c'è tra il mistero di Gesù e il destino di ogni uomo.** La chiesa è **a servizio di Cristo e di tutti** gli uomini “predestinati dal Padre ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, così che egli sia il primogenito tra molti fratelli”.
- La parrocchia come luogo della comunione ha la possibilità, **sperimentando con coraggio anche modi nuovi**, di creare una **prossimità concreta, che attraversi tutti i momenti e gli stati della vita.** Concreta vuol dire personale. Che coinvolga la vita delle persone vuol dire che sia capace di raggiungerle nel loro quotidiano per mostrarlo illuminato dalla grazia. Occorre, più radicalmente, suscitare e coltivare uno “sguardo di passione” per ciò che la realtà «*altra*» suggerisce. La comunità cristiana è chiamata ad «*andare verso*», ma anche a lasciarsi interpellare, provocare, e perfino criticare dal mondo e dalle sue molteplici espressioni. La realtà «*diversa, altra, altrove*» non è solo da rag-

giungere, ma ci raggiunge con le sue regole, esigenze, peculiarità. La comunità cristiana è dunque chiamata a creatività non solo quando è in crisi, ma perché ha un interlocutore «fuori di sé» che non è ostile o estraneo bensì affascinante, nuovo, dinamico.

2- L'annuncio del vangelo

Nella missione della chiesa sempre resterà centrale l'annuncio del Vangelo. Perché sia chiaro che la chiesa non annuncia se stessa, e neppure una verità a tutti e comunque disponibile e già nota per altre vie, anche senza che si conosca il Signore Gesù. Perciò **l'annuncio della buona notizia e la proclamazione della Parola, insieme alla fede nella sua intrinseca efficacia, costituiscono il cuore della comunione e della missione.** Tuttavia molteplici sono i modi di questo annuncio, ed esso è sempre accompagnato dalla testimonianza: *testimonianza* può essere un altro nome della missione.

- ♦ **C'è l'annuncio dell'apostolo,** fatto di predicazione e di istruzione, di cura della comunità nascente e di celebrazione dei sacramenti. Esso richiede spesso un mettersi in movimento, ma il movimento della missione è fatto di **mandato, partenza, annuncio e insieme anche di ritorno** alla comunità inviante, convocazione dei fratelli e racconto delle «meraviglie che Dio ha compiuto» attraverso il missionario.
- ♦ **C'è l'annuncio, fatto soprattutto di testimonianza nelle condizioni di prossimità della vita quotidiana, che avviene ad opera di discepoli comuni, anonimi, e perfino disagiati.** Spinti da una necessità, ne hanno approfittato, e al suo sopraggiungere Barnaba trova una comunità già costituita!
- ♦ **C'è l'annuncio costituito dal fatto che la comunità semplicemente esiste, ed esiste come comunità di fratelli che si amano come Gesù ha amato noi.**

3- La fraternità

«Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo. Se uno dicesse: “Io amo Dio”, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello» (1 Gv 4,19-21). L'amore di Dio rende possibile amare. Presi per misericordia nella comunione di Dio, **l'amore diventa lo stile del cristiano. Il suo nome è fraternità, e il suo verbo servire.** Il valore della fraternità, non solo come frutto dell'evangelizzazione ma soprattutto come **evangelizzazione essa stessa**, va riscoperto, approfondito e custodito con somma cura. In un mondo segnato dalla violenza e dalla divisione, la fraternità rappresenta un miracolo che in se stesso è una formidabile «buona notizia». **La fraternità, vista la sua decisiva importanza in ordine al vivere la chiesa e la sua missione, dovrebbe diventare un criterio fondamentale anche per la verifica dell'attività pastorale nella comunità.** Di fronte alla progettazione, all'attuazione e alla verifica di un'attività ci si dovrebbe chiedere se e quanto essa potrebbe contribuire o ha di fatto contribuito ad aumentare la fraternità.

3- I poveri

Un test assai significativo per la reale capacità di universalità della fraternità cristiana e che sempre il cristianesimo ha tenuto in gran conto dai suoi inizi fino a oggi, è quello **costituito dall'attenzione ai poveri, alle 'vecchie e nuove povertà'**. Questo vuol dire:

- attraversare uno dei **confini più profondi** che separano gli esseri umani tra loro;
- stabilire una solidarietà capace di relazionarsi **all'altro nei suoi bisogni elementari e fondamentali.** Questo permette la **condivisione**, che deriva dal riconoscere che siamo tutti 'creature', e ci fa sperimentare la vera «umiltà», che consiste nel riconoscere come

la condizione umana sia fatta di terra (humus, appunto) pur essendo abitata dallo Spirito della vita;

- **raggiungere davvero tutti.** Se si arriva agli ultimi si pongono infatti le premesse per poter arrivare a chiunque;
- **porre un segno credibile dell'alleanza** che Dio vuole stabilire con tutti i suoi figli, superando le esclusioni che gli uomini continuano a mettere al mondo a causa del loro peccato.

4- Parrocchia e missione ad gentes

Potremmo a questo punto mettere in relazione l'immagine per molti aspetti ideale tratteggiata fin qui con la nostra reale esperienza di vita parrocchiale. Individuati elementi critici e risorse disponibili, chiariti obiettivi e priorità, potremmo **interrogare i nostri missionari** per vedere quali **analogie** vi siano con il vissuto delle parrocchie in altre parti del mondo ed eventualmente quali **suggerimenti** possano venire per noi dalla loro esperienza, alla luce del riferimento offertoci dai vescovi italiani nelle indicazioni pastorali per i primi dieci anni del terzo millennio e che parla della **missione - e specificamente della *missio ad gentes* - come del «paradigma per eccellenza» dell'impegno pastorale.**

In un brano evangelico, precisamente Luca 24, 47, si dice: "... e nel Suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione ed il perdono, cominciando da Gerusalemme...". Dunque se il Cristo fosse vissuto tra noi avrebbe certamente detto "cominciando da Lodi". Ecco perciò che **il nostro pieno coinvolgimento nell'annuncio deve essere fatto a partire dalla comunità parrocchiale** nella quale siamo inseriti: "*la missione riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e parrocchie..... nessun credente in Cristo può sottrarsi a questo dovere supremo.*" (Redemptoris Missio, 2) Dobbiamo riscoprire la missione **a partire dalla nostra parrocchia**, riscoprendo e ridisegnando

completamente la nostra essenza e la nostra immagine di cristiani, l'essenza e l'immagine della nostra comunità cristiana tutta.

Essere comunità missionaria significa infatti **essere solidali, amici, entrare in un dialogo di vita, condividere gioie e sofferenze con tutti**: operaio ed impiegato del nostro quartiere o contadino delle nostre campagne, donna africana, bambino indiano o favelado latino-americano, giovane, anziano, malato, disoccupato, affamato, oppresso, prigioniero, drogato, prostituta.

Essere comunità missionaria significa **vivere un impegno generoso per la giustizia, la libertà e la dignità di ogni persona umana**, impegno radicalmente evangelico. Significa fare la opzione preferenziale per i poveri vicini e lontani. Significa e implica che la vita e il destino degli altri ci debbano essere tanto preziosi quanto i nostri, e che la solidarietà deve andare ben al di là dei vincoli di sangue o di amicizia.

Essere comunità missionaria significa che **nessuno può chiudersi nel proprio orticello** dicendo: "ho la mia famiglia, mi sono già impegnato per l'educazione cristiana dei miei figli, non ho fatto abbastanza?". No, non si è fatto mai abbastanza, anzi si corre il rischio di invecchiare e di fossilizzarsi senza nemmeno accorgersene: *"la Chiesa particolare diminuisce il proprio slancio vitale quando si concentra unicamente sui propri problemi, mentre riprende vigore tutte le volte che essa allarga i propri orizzonti verso gli altri"* (Postquam Apostoli, 14).

E IL GRUPPO MISSIONARIO?

Se ciò vale per la comunità parrocchiale, **a maggior ragione** questo vale per il Gruppo Missionario Parrocchiale. Il Santo Padre, a conclusione del Convegno di Palermo nel 1995, lanciava un richiamo

che era anche un grido: "Non è più il tempo della conservazione questo, è il tempo della missione!". Un'esigenza fondamentale sembra, infatti, imporsi oggi: il gruppo missionario non può più essere un "discorso a parte", riservato ad un'élite di persone, gli "esperti" di missione, ma deve **"sciogliersi" all'interno della nostra comunità per esserne fermento**. Vogliamo dire che è necessario che i componenti del gruppo missionario partecipino sempre più alla vita della comunità e si mettano al servizio di essa per **animarla dall'interno, preoccupandosi non solo di fare una attività missionaria, ma anche di far diventare missionaria tutta la pastorale e tutta la comunità**.

Il gruppo missionario è il luogo e lo strumento della animazione missionaria della comunità, aiutato in questo dalla Commissione missionaria zonale a cui parteciperà con un proprio rappresentante.

C'è tutta **una serie di attività** che dovrebbero portare la nostra parrocchia ad una crescita della dimensione missionaria. **Riguardano gli ambiti costitutivi della comunità ecclesiale: catechesi, liturgia, carità, cultura, economia, rapporto con il territorio e le istituzioni**. Occorrono proposte con le quali si cerca di **stimolare l'interesse per la mondialità, per la diffusione del Vangelo, per la solidarietà a 360 gradi**. L'obiettivo è quello di seminare: far entrare cioè in ogni e qualsiasi circostanza la dimensione universale, in maniera che diventi patrimonio culturale e religioso comune di tutti coloro che, credenti e non, abitano nella nostra parrocchia. La speranza è che tanti giovani siano sensibilizzati a continuare l'opera missionaria proponendo nuove strade, nuove forme di solidarietà, nuovi stili di vita.

1- CATECHESI

Catechesi Adulti e Autoformazione del gruppo: E' inutile ricordare che la missione non è solo un contenuto quanto uno stile di vita. Ma se a ciò aggiungiamo che esiste oggi un profondo distacco tra fede e cultura, diventa urgente rinnovare la catechesi degli adulti perché questa riscopra la dimensione missionaria. Dunque è tempo che

la catechesi degli adulti e la nostra stessa formazione, si trasformi in un incontro sempre più costante con la Parola di Dio che ci metta in discussione e ci porti a una revisione delle nostre scelte quotidiane in merito alla nostra responsabilità della fede degli altri, alla giustizia, alla pace, alla equità, alla solidarietà, al razzismo, alla condivisione.

Catechisti per ragazzi: il catechista è ministro della Parola di Dio ai bambini e ai ragazzi che costituiscono la categoria di persone più sincera e coerente che esista. Ciò esige che egli stesso sappia vivere in proprio, prima di tutto, ciò che annunzia. Accanto alla preparazione teologica, spirituale, pedagogica, è importante che sia preparato sui problemi relativi alla povertà, all'oppressione, allo sfruttamento del mondo di oggi, che investono l'annuncio del Vangelo, proprio per l'opzione preferenziale verso i poveri che è insista nel messaggio di Gesù. È necessario quindi che i catechisti abbiano alcuni incontri di formazione missionaria, per poter rispondere e stimolare adeguatamente i ragazzi.

Corso Fidanzati: Ad ogni corso verrà sempre concesso un tempo adeguato per presentare ai futuri sposi almeno due/tre stimoli di carattere missionario (riso, bomboniere, collaborazione a progetti, rinuncia parziale ai doni di nozze ecc.) ed alcuni richiami di economia domestica solidale con i poveri. Tutto ciò deve essere fondato su una forte spiritualità coniugale che fonda la famiglia solidale.

Corso Genitori per i ragazzi di Prima Comunione e della Cresima: Verrà loro proposto un breve intervento sulla necessità di non squalificare il Sacramento "svendendolo" al consumismo imperante: si proporrà quindi di ridurre il valore economico dei regali, di presentare ai parenti proposte alternative, (es.: rinunciare al pranzo e sostituirlo con un rinfresco o una pizza e la differenza offrirla per un progetto di solidarietà, raccolta di offerte da parte di tutti e destinarle a varie iniziative missionarie, ecc.).

Azione Cattolica Ragazzi (dove esiste): E' l'ambiente ideale per utilizzare la vastissima letteratura relativa ai giochi didattici e di simulazione atta a far capire ai ragazzi i problemi legati alla mondialità. Almeno un sabato al mese gli animatori dell'ACR propongano, tra i loro giochi tradizionali, quelli legati ai testi per l'educazione allo sviluppo: il grande banchetto mondiale, arraffa il grano, Sahel, la torta mondiale ecc. (in "Giochi di simulazione" o altri testi editi da CEM Mondialità). Il responsabile di questa attività può specializzarsi per presentarli il primo anno di ogni classe di età: per gli anni successivi saranno gli stessi educatori ACR che, avendo appreso i giochi, li potranno condurre.

Catechesi Bambini/adolescenti: Durante l'anno il catechismo in ogni classe affronterà tematiche a carattere missionario. Il responsabile, possibilmente esperto nell'insegnamento ai bambini, affronterà i temi previsti dal libro "geografia del supermercato mondiale", adattandoli all'età dei partecipanti.

2- LITURGIA

Celebrazione S. Messe: almeno due-tre volte l'anno (Quaresima, Settimana della Comunità, Giornata Missionaria Mondiale) si inviteranno a tutte le Messe dei missionari, sacerdoti, religiose, laici. Le offerte raccolte durante queste giornate si destineranno totalmente a progetti missionari.

Messa domenicale: Almeno la Domenica, ad ogni S. Messa, una delle intenzioni della preghiera dei fedeli richiamerà un fatto di attualità missionaria. Anche i canti possono rispondere a questa ispirazione.

Via Crucis: Durante una delle Via Crucis quaresimali, verrà utilizzato un testo missionario che si può trovare in libreria o all'Ufficio Missionario.

Veglia di preghiera: Tre - quattro volte l'anno (Mese missionario, Avvento, Quaresima, Settimana della Comunità), verrà organizzata una Veglia di Preghiera missionaria, preparando testi che aiutino a riflettere sulla necessità di condividere i beni, puntualizzando il "qui e ora".

Giornate Mondiali: dando per scontato che la Giornata Missionaria Mondiale verrà sempre evidenziata a tutte le S. Messe, dovranno essere ricordate anche altre ricorrenze speciali che si verificano durante l'anno liturgico. Potremo farlo attraverso una piccola introduzione all'inizio di ogni S. Messa. Le ricordiamo:

- In gennaio, la Giornata della pace, la giornata missionaria mondiale dei ragazzi (6 gennaio), la giornata di preghiera per l'unità dei cristiani, la giornata mondiale per i malati di lebbra(ultima domenica del mese);
- in febbraio, la Giornata mondiale del malato con la proposta di offrire la propria sofferenza per l'annuncio del Vangelo a tutte le genti
- in marzo la Giornata dei Missionari Martiri (24 marzo);
- in giugno la Giornata per le adozioni del clero indigeno (organizzare la campagna di adozioni secondo le indicazioni della PO-SPA, Pontificia Opera San Pietro Apostolo)
- in ottobre, la Giornata missionaria dei consacrati/e, la memoria di S. Teresa del Bambino Gesù, patrona delle missioni (1 ottobre) e, ovviamente, la Giornata missionaria mondiale.

CARITA'

Un progetto parrocchiale: le iniziative di solidarietà devono essere destinate ad un missionario o ad un progetto. Per quest'ultimo è bene

chiarire già dall'inizio il preventivo ed il tempo per il quale la Comunità si impegna, passato il quale si può pensare ad altra iniziativa di solidarietà. Ciò consente di mantenere gli orizzonti aperti su tutto il mondo e di non ridursi alla formula del gemellaggio, che può valere solo per un tempo determinato. Lo scambio non deve essere solo di denaro ma soprattutto di persone attraverso visite, corrispondenza, informazioni reciproche.

Bar Oratorio: Verrà collocato un espositore all'oratorio per vendere i prodotti del Commercio Equo e Solidale con cartellone che ne spieghi le finalità (caffè, cioccolato, zucchero, thé, ecc.), in aggiunta della bancarella mensile fuori dalla Chiesa. Eliminazione immediata di tutti i prodotti Nestlé dall'Oratorio, spiegandone i motivi con un cartellone in bacheca, che inviti a fare altrettanto.

Iniziative di solidarietà:

Ai bambini:

"Grest" Durante il Grest verranno dedicate due mezze giornate alla mondialità ed alla missione, come integrazione del tema dell'anno. In tali giornate si proporranno giochi di simulazione e temi utilizzando gli strumenti didattici proposti da CEM Mondialità, in collaborazione con gli educatori del Grest.

"Ragazzi missionari...cantori di Pace". Si tratta di una attività promossa dalle Pontificie Opere Missionarie che appare sulla rivista "Il Ponte d'Oro". Potrebbe essere realizzata in occasione della Giornata Missionaria Mondiale dei ragazzi durante il mese di gennaio. I ragazzi visitano le famiglie e offrono dei canti di Pace. Annunciano la gioia della presenza di Gesù tra di noi e così diventano i piccoli missionari di avanguardia. Con le offerte che ricevono, sosterranno uno dei progetti previsti a favore dei bambini nel Sud del Mondo e riceveranno una precisa corrispondenza da parte delle PPOMM e del progetto stesso.

"Quaresima di Fraternità" A tutti i bambini e ragazzi del catechismo verranno distribuite all'inizio della Quaresima le cassetine proposte dal Centro Missionario Diocesano e la parrocchia non si impegnerà in alcun altro progetto. Si dovrà trovare il tempo, durante le prime omelie, per spiegare il valore della rinuncia personale come solidarietà attiva e spiegare brevemente i progetti proposti a livello diocesano per quell'anno.

Ai Ragazzi:

"Dar da mangiare agli affamati": Si organizza una giornata a favore, per esempio, dell'Operazione Mato Grosso o di un'altra associazione. Si tratta di invitare tutti i ragazzi della catechesi a girare per la parrocchia e raccogliere alimenti o altro da ogni famiglia.

"Pane raffermo": Verrà proposto ai ragazzi della Cresima di svolgere questa attività durante un periodo nell'anno di preparazione al Sacramento. Il ricavato delle vendite verrà da loro stessi consegnato al Vescovo affinché lo offra a qualche Missione diocesana quando verranno confermati, oppure collegato a un progetto missionario della parrocchia.

"RAM": sono i ragazzi amici dei missionari: piccoli gruppi in oratorio che mantengano viva la memoria e la sensibilità missionaria, tengano i contatti con i missionari e propongano momenti di sensibilizzazione per tutti i ragazzi.

Ai Giovani:

"Esperienza missionaria estiva": è soprattutto una proposta di conoscenza e di condivisione della realtà missionaria. E' necessario far conoscere anche ai nostri giovani questo sistema alternativo di utilizzare le proprie ferie e canalizzare le proprie forze e capacità. E' necessario contattare il Centro Missionario Diocesano per preparare l'esperienza.

"Autolavaggio": Presso l'oratorio, una volta al mese, si può organizzare un servizio di lavaggio a mano delle autovetture il cui ricavato verrà destinato ad un progetto missionario.

"Servizio Pittura": Si offre la tinteggiatura di ringhiere e cancelli in cambio di un'offerta per progetti missionari. In entrambi questi due casi è necessario stabilire quali progetti concreti appoggiare e sensibilizzare i giovani sugli stessi, facendoli entrare in contatto diretto col missionario da sostenere.

"Partita di Calcio": Una volta l'anno (Festa Patronale?) verrà organizzata una partita di calcio tra una squadra della Parrocchia ed una straniera, con ingresso a pagamento. Dovrà essere preceduta da un incontro che spieghi la situazione attuale di quel Paese straniero e l'eventuale presenza di missioni in cui operano diocesani, ai quali far arrivare le offerte raccolte coi biglietti di ingresso.

"Gruppi missionari giovanili", in continuità coi RAM, sono gruppi di adolescenti e giovani che hanno una forte attenzione alle missioni.

Agli adulti:

"L'ora del Thé" Con coraggio ma anche profondo rispetto della persona umana, senza temere lo scandalo, una sera alla settimana si offrirà alle prostitute che sostano sulle strade una tazzina di tè o caffè caldi. Si offrirà cioè un pensiero di affetto a donne che hanno conosciuto solo violenza e soprusi. L'esperienza dimostra che, col tempo, si ottengono notevoli risultati che arrivano spesso "al miracolo".

"Famiglie accoglienza": a seguito di questa proposta, si cercano famiglie disponibili ad ospitare per un periodo di tempo (due - tre mesi) le ragazze che escono dalla schiavitù della prostituzione ed aiutarle a ritrovare la dignità e la speranza.

La Mondialità in casa: il compito più difficile è scoprire e valorizzare quanto esiste in parrocchia a livello missionario! Occorre coinvolgere chi fa parte di gruppi, associazioni, attività missionarie "fuori porta", ma anche chi proviene da paesi esteri, stranieri che potrebbero essere preziosissimi per fare incontri, offrire testimonianze, stimolare interessi. Per far questo è necessario armarsi di coraggio e ... partire, visitando le case e incontrando gli immigrati presenti nella nostra comunità.

CULTURA E RAPPORTO COL TERRITORIO

Bacheca Oratorio e Chiesa Parrocchiale: Verrà istituito uno spazio che servirà per inserire proposte, messaggi, aggiornamenti sulle attività missionarie locali, nazionali o internazionali.

Riviste missionarie. Ai bambini che fanno la prima comunione verrà offerto l'abbonamento annuale a PM; ai ragazzi della Cresima a Italia Missionaria; ai nuovi Sposi a Mondo e Missione; a tutti i catechisti a Popoli e Missione o Missione Oggi; a tutti i responsabili di qualcuna delle attività elencate in questo opuscolo a Nigrizia o alla rivista dei Missionari della Consolata.

Bollettino Parrocchiale: Una pagina può essere a carattere missionario. Conterrà per esempio l'intervista al missionario, oppure una rubrica nella quale si presenteranno i Paesi poveri o, meglio, impoveriti dove operano i nostri missionari; oppure ancora la serie 'Cammini di speranza', nella quale proporremo notizie positive provenienti dal Sud del mondo, o ancora la rubrica 'Nuovi stili di vita' con la quale affronteremo vari temi relativi ai nuovi comportamenti solidali quali il consumo critico, il risparmio etico, il turismo responsabile, il commercio equo, le adozioni a distanza, il volontariato internazionale...

Incontri e dibattiti pubblici: insieme ad altre realtà e associazioni cattoliche e laiche sensibili, coinvolgendo anche la Pubblica Ammi-

nistrazione, organizzare, magari in gennaio, mese della pace, incontri, dibattiti e approfondimenti per tutta la cittadinanza su tematiche di interesse mondiale...

Don Raffaele Donneschi, Direttore CMD di Brescia